

**Il Castello di Zucco** sorge a quota 300 s.l.m., con mastio rettangolare del XII° E XIV° secolo, Palazzo del XIV° e chiesa del XVII°, posto a valle del Castello di Cucagna alla distanza di 250 metri e riunito in origine ad esso tramite un doppio muro con camminamento interno protetto di pari lunghezza e collegato da un sentiero originale lastricato in pietra che parte dal Borgo medioevale di S.Anastasia, in paese, sorto quale sbarramento di controllo della Valle del Grivo'. I due pendii laterali del costone su cui sorge Zucco è delimitato a sud-ovest dal Rio Rimussar, limitrofo al Borgo di S.Anastasia, a est dal Rio Cucagna che passa nel Borgo Scubla, ultima residenza della famiglia Zucco-Cucagna. I castelli di Cucagna e Zucco appartennero alla stessa famiglia. Il territorio di Faedis, era stato infeudato dall'autorità imperiale alla famiglia Auersperg, di origine sveva discesa un secolo prima in Carinzia. Nel 1027, su licenza del Patriarca Popone, costruì il primo insediamento castellano corrispondente all'attuale Castello di Cucagna. AI Cucanea viene assegnata la carica di Ministeriali Camerari, i quali oltre al dovere di contribuire con milizie armate alla difesa del territorio avuto in consegna e dei confini dello Stato Patriarcale, hanno il compito di vigilanza dei tesori della Chiesa aquileiese e di provvedere, sia in vita come dopo la morte del Patriarca, alla custodia e alla cura della camera patriarcale, vigilare sulle armi, tenere la cassa finanziaria ed i registri delle rendite delle proprietà aquileiesi. Alla morte del Patriarca, per impedire che il patrimonio venga intaccato da eventuali pretendenti, nobili o familiari, i camerari ne assumono il possesso fino alla nomina del successore. Un membro della famiglia deve inoltre porsi a completa disposizione del Patriarca e seguirlo costantemente nei suoi viaggi, nelle sue missioni diplomatiche e nelle sue battaglie I Cucanea concorrono pure all'insediamento del patriarca successore provvedendo a porlo sul seggio marmoreo con la partecipazione dei membri più anziani delle casate di Spilimbergo, Arcano e Prampero. Si ipotizza che fra il 1166 e il 1186 Guarnero e suo figlio Ulrico avessero ottenuto dal Patriarca autorizzazione a costruire un'altro edificio sul colle di Cucanea e , smessa la precedente denominazione, assumessero quella della nuova rocca di Zucco. Va ricordato il 28 aprile 1407 quando la più eletta nobiltà del Friuli ci convenne per essere presente al sontuoso regalo di nozze da Francesco di Mattiusso di Cucagna alla sposa Nicolussia di Doimo di Castello e Tarcento. Il 6 maggio 1420 un consorte di Zucco (forse Pretto) stipulava atto di alleanza con il marchese Taddeo d'Este, generale della Serenissima; Ancora un secolo dopo (1522) Antonio Bon, luogotenente della Repubblica veneta, riconoscendo l'importanza di Zucco, designata quale custodia al varco dei barbari nella provincia, incaricava i deputati della Patria di provvedere in merito ai danni provocati dal torrente Grivò.



Consorzio per la salvaguardia  
dei castelli storici  
del Friuli Venezia Giulia



## **FEDE e TRADIZIONE**

### **Le chiese dei castelli**

#### **Parrocchia di Santa Maria Assunta**

#### **Chiesa della Beata Vergine del Rosario**

#### **CASTELLO DI ZUCCO**



**sabato 17 settembre 2022 ore 16.30**

### **Santa Messa**

Parrocchia di Santa Maria Assunta di Faedis  
3803542316

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del F V G

presidente@consorziocastelli.it www.consorziocastelli.it  
3939508804

con il contributo del Gruppo A.N.A. di Faedis



## INVITO

La S.V. è cortesemente invitata

**sabato 17 settembre 2022 alle ore 16.30**

alla

## SANTA MESSA

alla chiesa castellana  
della Beata Vergine del Rosario  
del Castello di Zucco di Faedis

La presenza della S.V. sarà assai gradita.

Il parroco  
don Federico Saracino

Il presidente del Consorzio  
arch. Roberto Raccanello

Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed abbazie fortificati. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dedizioni sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesse che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. L'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, nella ricorrenza della dedizione della chiesa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del castello e della famiglia originaria.

### La dedizione e la Chiesa

#### La Beata Vergine del Rosario

L'origine della Madonna del Rosario è stata attribuita all'apparizione di Maria a San Domenico nel 1208 a Prouille, nel primo convento da lui fondato. La Chiesa cattolica celebra la festa della Madonna del Rosario il 7 ottobre di ogni anno. La tradizione locale la celebrava la quarta domenica di settembre. Questa festa fu istituita con il nome di "Madonna della Vittoria" dal papa Pio V a perenne ricordo della battaglia di Lepanto, svoltasi appunto il 7 ottobre del 1571, nella quale la flotta della Lega Santa (formata da Spagna, Repubblica di Venezia e Stato della Chiesa sconfisse quella dell'Impero ottomano. Il successore, papa Gregorio XIII, la trasformò in festa della "Madonna del Rosario": i cristiani attribuirono il merito della vittoria alla protezione di Maria, che avevano invocato recitando il Rosario prima della battaglia.

Nel nostro caso si tratta di una dedizione dovuta allo spostamento dell'affresco della Madonna Lactans con San Giovanni Battista e San Giacomo, datato XIV secolo, di probabile scuola di Vitale da Bologna, trasportato dalla cappella interna del castello nella nuova costruzione nel 1600. L'affresco a sua volta proviene originariamente dalla Chiesa di San Giacomo del Castello di Cucagna ed è stato costruito con un telaio in castagno che lo racchiude per renderlo trasportabile. La chiesa, costruita in contemporanea alla villa Freschi di Ronchis, su un preesistente fabbricato diruto, una volta ultimata, poichè si trattava di uno spostamento di locale, venne solo benedetta poichè la cappella interna non era stata sconsacrata. L'altare in legno del XVII secolo è stato contornato nel 1800 con dei tondi donati dalle principali famiglie del paese, rappresentanti i misteri del Rosario. Il 25 agosto 1651, il Padre Giobatta Marini, Generale dei Predicatori, concede che sia istituita una Confraternita del Rosario nella Chiesa della Madonna. Va ricordata inoltre la contessa Emilia Freschi di Cucanea, nata a Faedis, che agli inizi del 1700 dopo essere entrata nel monastero delle terziarie domenicane di Santa Caterina in Udine, pose le basi per la nascita delle Sorelle Rosarie oggi Suore della Beata Vergine Maria Regina del Santissimo Rosario di Udine. Per tradizione locale la ricorrenza veniva festeggiata la quarta domenica di settembre. La chiesa è stata restaurata con il contributo del Gruppo A.N.A. di Faedis.